

L'INCONTRO IL PRESIDENTE SARÀ ALL'ACCADEMIA PONTANIANA DOPO L'HONORIS CAUSA CONFERITA DALL'ORIENTALE

Renato Caccioppoli nel ricordo di Giorgio Napolitano

Tra gli appuntamenti del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ce ne sono due ai quali il capo dello Stato tiene in modo particolare. Il primo alla Federico II e l'altro a L'Orientale. In ambedue le occasioni si tratta di un incontro con i giovani, cui il Presidente si rivolge avendo, nelle future generazioni riposto le sue speranze per un mondo più giusto e sicuramente migliore, ma nel secondo caso ci sarà anche il conferimento della honoris causa in "Politiche ed istituzioni dell'Europa".

A motivo della scelta il contributo di Napolitano, sia da parlamentare della Repubblica che dell'Unione europea, al perfezionamento e al consolidamento delle istituzioni politiche europee. In particolare, in qualità di presidente della Commissione affari istituzionali del Parlamento europeo, la sua azione si è sviluppata in sintonia con gli ideali dei padri dell'europeismo per l'apporto dato alla preparazione del Trattato Costituzionale. Sempre domani Napolitano sarà all'Ateneo fridericiano per ricordare il genio di Renato Caccioppoli a 50

anni dalla sua morte. L'evento è organizzato dalla Federico II e dall'Accademia Pontaniana in memoria dello straordinario scienziato, figura poliedrica e affascinante, politicamente impegnato, che ha insegnato nel secolo scorso presso l'Ateneo fridericiano. Napolitano conobbe Caccioppoli negli anni Quaranta, accompagnandolo anche al congresso mondiale dei Partigiani della Pace che si tenne a Parigi nel 1949. Nell'occasione della commemorazione, verrà presentato il volume: "Renato Caccioppoli: hanno detto di lui", a cura di Francesco Chiacchio, Flavia Giannetti e Carlo Nitsch, con prefazione di Carlo Sbordone e Guido Trombetti, edito dal Coitor, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa. All'incontro interverranno Guido Trombetti, Rettore dell'Università Federico II, Carlo Sbordone, Presidente dell'Accademia Pontaniana, Edoardo Cosenza, Preside della Facoltà di Ingegneria della Federico II, e Roberto Pettorino, preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali della Federico II.

**DISMISSONE****IL TRASFERIMENTO AL POLICLINICO PENALIZZA TUTTI I PAZIENTI, IN PARTICOLARE 200 SIEROPOSITIVI. INTRAMOENIA SOLO DOPO LE 17**

Gesù e Maria "stretto" in 6 stanze



L'ospedale Gesù e Maria che verrà chiuso a giorni

di Enzo Musella

Sono stati i Nas dei carabinieri a mettere la parola fine alla tormentata vicenda che ha visto l'ospedale napoletano Gesù e Maria al centro di una querelle durata anni. Sospeso lo sgombero volte deliberato dall'ex direttore generale Luigi Muto motivato a causa di un imminente pericolo di crollo della struttura e una montagna di proteste. I militari, coordinati dal comandante Ernesto Di Gregorio e diretti dal capitano Roberto Vergato hanno trovato un ospedale abbandonato e in piena dismissione. La voce di operatori sanitari, pazienti e ammalati non si è fatta attendere. Degenti, ammalati cronici, paramedici e docenti di fatto ritengono impossibile il trasferimento in quanto la struttura messa a disposizione sarebbe troppo piccola al fine di garantire l'at-

I NAS DISPONGONO LA CHIUSURA DEFINITIVA DELLA STRUTTURA, MA MONTA LA PROTESTA. I MEDICI: IL NOSTRO UNICO OBIETTIVO È CONTINUARE A LAVORARE MA COSÌ È DAVVERO TROPPO COMPLICATO

tività assistenziale, di ricerca e didattica che attualmente viene svolta al Gesù e Maria. E sembra che proprio non abbiano torto. Infatti i reparti di malattie infettive, epatopatie croniche ed acute e l'intero reparto che assiste oltre 200 pazienti sieropositivi da lunedì dovranno essere curati e quindi adattarsi a Cappella Cangiani. La delocalizzazione accorperà tutti i reparti in sole sei stanze ubicate nel padiglione D, al terzo piano del nuovo Policlinico. Già, solo sei stanze, una delle quali dovrà accogliere i tredici medici, tutti insieme, tutti quelli in servizio al Gesù e Maria. Ma vediamo come: la stanza 308 verrà utilizzata dall'ufficio amministrativo, mentre la 305, 306 e 307 sono destinate all'attività di day hospital, ambulatorio e terapie anti-epatite, una camera verrà destinata alla medicina e l'ultima disponibile per le ecografie e la fibroscopia e solo dopo le 17 sarà possibile praticare l'attività di intramoenia. «Siamo costretti ad accontentarci», esordisce Giuseppe Pasquale, docente universitario di malattie infettive alla Sun ed in servizio al Gesù e Maria, che aggiunge: «Il nostro unico obiettivo è di continuare a lavorare e garantire una degna assistenza sanitaria ai nostri pazienti - e precisa - E inoltre indispensabile continuare a garantire l'attività di ricerca scientifica e la continuità della didattica, e non so se in così poco spazio ci siano le condizioni necessarie per fare tutto. Non si deve trascurare poi che al Gesù e Maria potevamo contare su 15 posti letto per ricoverare i pazienti più gravi, oggi questa possibilità non c'è più - e conclude - Mi auguro quanto prima che ci venga destinata una sede più consona alle nostre professionalità ma soprattutto di maggiore conforto per gli ammalati». Al coro di proteste si aggiunge la pacata ma durissima riflessione di Pietro Filippini, primario del reparto del Gesù e Maria dove erano in cura oltre 200 sieropositivi, che afferma: «Mi sta bene tutto, voglio solo lavorare, ma occorre rispettare fino in fondo i pazienti. È impensabile ascoltare, assistere e curare ammalati così gravi e psicologicamente vulnerabile davanti ad altri medici o addirittura davanti ad altri pazienti affetti da patologie diverse - e conclude - Sono amareggiato e deluso. Questa faccenda è nota da anni e c'era tutto il tempo per gestire e programmare il trasferimento dell'ospedale in un modo migliore». Neta anche la posizione dei sindacati. Gabriele Murgia, segretario generale della Cisl Università è lapidario: «Per i pazienti del Gesù e Maria chiediamo, innanzitutto, l'attivazione delle procedure idonee a fornire una efficace continuità assistenziale, e collateralmente una rapida individuazione di altri spazi operativi», e chiosa. «È indispensabile risolvere anche il personale medico e paramedico che ultimamente ha vissuto, e forse ancora vive, in un profondo stato di frustrazione derivante dalla malafede nella gestione economica, gestionale e funzionale della Sanità in Campania».

CLASSIFICA IL RAPPORTO OCI ESCLUDE LA CITTÀ

Turismo congressuale, Napoli ultima della lista

Il rapporto dell'Oci esclude Napoli dalle città leader del turismo congressuale. Federcongressi Campania organizza un panel il prossimo 26 novembre per poter discutere del settore. Sono tante le brutte notizie della ricerca barometro del mercato Mice, promossa dalla rivista Meeting e Congressi, dal Convention Bureau della riviera di Rimini e presentata in occasione della Borsa del turismo congressuale a Roma.



Dopo anni di boom la meeting industry italiana conosce una battuta d'arresto: i livelli di attività sono tornati ai valori del 2004. Quest'anno il rapporto annuale dell'Osservatorio congressuale italiano, grazie anche al contributo della Btc ha analizzato ben cinque tra le principali destinazioni del settore: Roma, Milano, Firenze, Torino e Rimini.

Fuori dallo studio, realizzato dall'Università di Bologna, la città d'arte partenopea. Non è riuscita, infatti, ad entrare in graduatoria. E arriva la bordata: «Napoli è una città incostante - commenta Attilio Gardini, curatore della ricerca e docente di Econometria -, in accordo con Btc, abbiamo deciso di utilizzare le risorse realizzando un focus dell'andamento del mercato solo per le città leader». Per il senatore Mario Mantovani, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, intervenuto al tavolo tecnico: «È difficile convincere gruppi di persone ad arrivare a Napoli, se video come quelli dell'omicidio in pieno centro fanno il giro del mondo. Per il rilancio del Sud - aggiunge Mantovani - sono stati stanziati l'85% dei fondi Fas, ma non abbiamo una classe politica in grado di gestirli».

CORSI E RICORSI ACCUSE: SENZA SOLDI DA MESI

Diversamente abili, proteste a San Giacomo

Esplode la rabbia dei diversamente abili. Ieri hanno protestato perché l'assessore alle Politiche Sociali Giulio Riccio non risponde alle loro sollecitazioni. «I motivi della protesta -denuncia il vice capo Gruppo del Pdl al Comune Ciro Varriale - è che non percepiscono da tre mesi il contributo di 400 euro stabilito per la partecipazione al progetto di work experience denominato "abilitando". Il progetto, sviluppato da Riccio insieme con Italia Lavoro e finanziato dalla Regione, pur potendo avere una valenza sociale di una certa rilevanza si è rivelato una dispersione di risorse pubbliche. «I nodi della questione sono diversi - ha puntualizzato Varriale - e il corso, in assenza della specifica certificazione della Asl di "diagnosi funzionale" non permetterà una concreta utilizzazione ai fini dell'inserimento nel mondo lavorativo. Inoltre i conti non tornano. Il finanziamento del progetto è di 408mila euro, ma impegna una spesa effettiva di 120mila euro più oneri assicurativi, la gran parte dei finanziamenti in quali rivoli si sono dispersi? Ultima considerazione è quella che riguarda l'assegnazione in subappalto alla Società Teleservizi Spa, comportando inevitabilmente un maggior costo che non si sarebbe avuto se fossero state le stesse aziende così come previsto dal progetto, a gestire la formazione con la possibilità di inquadramenti immediati negli organici». Per Varriale si tratta dell'ennesima caduta di Riccio «che non riesce a gestire un procedimento per 50 diversamente abili, esponendo questi ultimi a sacrifici e con ogni probabilità ad illusioni lavorative».

ECOLOGIA IN VENDITA IN ALCUNE LIBRERIE

Giochi a energia solare per sensibilizzare i piccoli

Piccoli giochi solari nelle più importanti librerie napoletane. L'idea rientra nella campagna di sensibilizzazione "Risparmiare energia diventa un gioco" condotta dall'Anea, l'agenzia napoletana per l'energia e l'ambiente per promuovere l'uso di fonti energetiche pulite e rinnovabili nell'ambito del progetto Energynetwork insieme alle principali librerie napoletane. Cinque gli oggetti in vetrina che potranno essere acquistati per pochi euro: un gabbiano solare, un'automobile, un grillo, un generatore eolico e un elicottero. Tutti i giochi solari sono azionati da un pannello fotovoltaico che fornisce energia a un motorino miniaturizzato. Ciò consente di trasformare l'energia del sole in energia elettrica, senza parti meccaniche in movimento e senza alcun combustibile, ma solo grazie alle proprietà dei materiali semiconduttori. Una teca in plexiglass, dotata di lampade simulerà l'azione dei raggi solari sul pannello fotovoltaico mostrando il funzionamento degli eco-gadgets. Chi li acquista riceverà in omaggio un simpatico segnalibro con dieci utili consigli di risparmio energetico. Le librerie che hanno aderito al progetto, al momento, sono Guida, via Merliani, la libreria Pisanti, corso Umberto e libreria Pisanti, Cavalli di Bronzo a San Giorgio a Cremano.

KOS E SMI ANALISI GRATUITE IN VIA CINTIA

Screening per sole donne Osteoporosi sotto controllo

La Cooperativa medica Kos, che annovera al suo interno oltre cento medici di famiglia della provincia di Napoli, insieme al sindacato dei Medici Italiani sezione Campania ed alla società scientifica Assimefac, hanno promosso un'importante campagna di rilevamento della prevalenza e dell'incidenza dell'osteoporosi nella popolazione femminile in età peri e postmenopausale, dove verrà evidenziato non solo il livello di gravità dell'osteoporosi nei pazienti esaminati, ma saranno rilevati anche i soggetti a rischio. «Lo studio avverrà su un vastissimo campione di popolazione - sostiene il presidente della Cooperativa medica Kos, Saverio Annunziata - se si considera l'alto numero di medici di famiglia che aderirà all'iniziativa». Giuseppe Tortora, vice segretario nazionale Smi, aggiunge: «Siamo ben lieti di essere promotori insieme a Kos di questa iniziativa. Gli esami verranno effettuati presso la nostra sede Smi (Sindacato dei Medici Italiani) in via Cintia, isolato 39 a Fuorigrotta, proprio di fronte all'uscita della Tangenziale, dalle ore 9 del mattino alle ore 19 dei giorni 16 e 23 novembre».

CAPIGRUPPO SNELLIRE LA VITA AMMINISTRATIVA

Meno commissioni, accordo destra e sinistra: si può fare

Ridurre le commissioni consiliari da 14 a 10. È la proposta avanzata dalla maggioranza durante la riunione dei capigruppo di ieri, accolta con favore. Anzi, l'opposizione rilancia e chiede di portare addirittura a 8 il numero delle commissioni, così da evitare duplicazioni di temi e incarichi, che finiscono per rallentare il lavoro in via Verdi. Ma lo scopo, ammonisce, dev'essere davvero una migliore e più efficace azione amministrativa, e non il tentativo di eliminare quelle assemblee che, con i cambi di casacca, non sono più controllate dalla maggioranza. Nella proposta avanzata dal centrosinistra, illustrata da Carotenuto del Prc verrebbero unificate la commissione Attività produttive guidata da Alvino dell'Udc con quella Sviluppo e innovazione; Patrimonio, affidata a Fellico del Pci, con l'Urbanistica guidata da Guerriero del Pd. Decentramento, presieduta da Palomba, andrebbe unita con Statuto e regolamenti di Mansueto, e Territorio e Ambiente di Migliaccio con Manutenzione e sicurezza urbana. E il Pdl, che oggi si riunirà per elaborare una sua proposta da sottoporre agli altri capigruppo, chiede che vengano ancora unite le commissioni Scuola e Cultura e patrimonio-urbanistica con territorio e ambiente - manutenzione urbana. «Siamo sempre stati favorevoli a ridurre il numero spropositato di commissioni, che sono di ostacolo alla produttività e alla concretezza degli atti - dice il capogruppo Pdl Carlo Lamura - rendiamo il consiglio comunale più snello ed efficace e speriamo che il nostro segnale sia recepito dalla giunta, che potrebbe anch'essa ridurre il numero degli assessori». Un appello condiviso anche da Moretto e Moxedano: «Siamo pronti a lavorare insieme, purché il loro intento sia davvero quello di migliorare la vita amministrativa del Comune e non cancellare quelle commissioni che non sono più controllate dalla maggioranza». Il consiglio si riunirà la prossima settimana, il 17 e il 20, per due sedute che all'ordine del giorno vedono anche le modifiche proposte allo statuto e al regolamento del parlamento cittadino. E il presidente dell'aula Leonardo Impegno auspica che già in quella sede si manifesti «una reale volontà di dialogo».

Antonella Scutiero